

**Istituzioni  
e politica****L'appello  
del Capo dello Stato****Napolitano al Psi: «Percorso  
condiviso per le riforme»**

«È sempre più diffuso il convincimento della necessità che ben mirate modifiche costituzionali ormai mature si definiscano attraverso un percorso condiviso nel rispetto dei principi fondamentali desumibili dall'intero impianto costituzionale»,

scrive il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio al congresso del Psi. «Il valore del lavoro - aggiunge - come elemento fondativo della Repubblica ed i connessi principi di giustizia sociale e solidarietà, che trovano profonde radici nel pensiero socialista, costituiscono ancor oggi linea guida essenziale per ogni azione di riforma e di sviluppo».



Il presidente Napolitano

→ **All'indomani** dello sciopero dell'informazione il premier ridimensiona l'articolo 21 della Costituzione

→ **La replica Fnsi** «Ci si aspettava una riflessione dopo la protesta, invece batte sempre sullo stesso tasto»

# Berlusconi si svela: libertà di stampa non è diritto assoluto

**Nuovo attacco di Berlusconi all'indomani dello sciopero: «La libertà di stampa non è un diritto assoluto», viene prima la privacy, ha detto ai «promotori della Libertà». Il Pd: «Sproloqui propagandistici». Protesta la Fnsi.**

**NATALIA LOMBARDO**

nlombardo@unita.it

All'indomani dello sciopero dei giornalisti Silvio Berlusconi attacca direttamente l'articolo 21 della Costituzione: «La libertà di stampa non è un diritto assoluto che prescinde dai diritti degli altri». Quello alla privacy, naturalmente. Il presidente del Consiglio fa propaganda a senso unico dal sito dei bramilliani «Promotori della libertà»: nega ancora la gravità della crisi, annuncia la modifica dell'articolo 41 della Carta per liberalizzare le imprese, poi rovescia il «bavaglio» e lo attribuisce ai giornali di sinistra: «Dobbiamo togliere il bavaglio alla verità - è l'incarico ai legionari - posto da quella stampa schierata con la sinistra e pregiudizialmente ostile al governo». Una stampa che «disinforma e calpesta» il «sacrosanto» diritto alla privacy dei cittadini. All'«uso sereno del telefono». «In democrazia non

esistono diritti assoluti, perché ognuno incontra un limite negli altri diritti». Il premier infine attacca l'opposizione che «sa solo insultare e criticare»,

Un nuovo affondo in controsenso rispetto alla visita al Quirinale del Guardasigilli Alfano, alla ricerca (vana) di un contributo nell'indicare modifiche sul ddl intercettazioni. Domani nella riunione della Consulta giustizia del Pdl saranno definiti gli emendamenti da presentare martedì. Se non chiederanno altri rinvii.

Il presidente ha lanciato un messaggio perché le riforme siano «circoscritte, condivise, coerenti con i principi fondamentali della Carta» che «non devono essere toccati». Monito apprezzato dall'opposizione. Anna Finocchiaro, Pd, condanna lo «sproloquio propagandistico e aggressivo» del premier, mirato a «indebolire le istituzioni, il confronto parlamentare, la magistratura e la libera stampa». Di Pietro parla di disegno «eversivo: attacca la libera stampa solo perché rende «pubblici gli affari della sua cricca». Per Rao dell'Udc le dichiarazioni sulla stampa «sono inaccettabili, ma aspettiamo i fatti». «La libertà di stampa non è mai troppa», come hanno ricordato il Garante Calabrò e Fini, ribatte il segretario della Federazione della Stampa,



Al premier delle libertà, quella di stampa non interessa

Franco Siddi che ricorda a Berlusconi che i giornalisti scioperarono anche contro il ddl Mastella. «Si pretendeva - aggiunge Siddi - una riflessione severa dopo il silenzio dell'informazione ed invece il premier torna con il suo chiodo fisso, che funziona come un disco rotto tanto è fragorosa l'inversione della verità che una

volta ancora propone». I finiani aspettano al varco le modifiche, ma lo scontro è aperto. Il webmagazine di FareFuturo cita Orwell: «La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire». Ribatte la Giovane Italia di Giorgia Meloni: «Dispacci giustizialisti alla Travaglio». ❖

Foto di Guido Montani/Ansa